Intervista al disegnatore-attivista Gianluca Costantini, ospite del Festival per i diritti umani

La forza del disegno

I disegni sono immediati, rimangono, mentre foto e notizie vengono dimenticate. Per questo il potere spesso ha paura della satira disegnata.

di Ivo Silvestro

La libertà di espressione, la satira che non può non offendere, il rispetto per le credenze religiose, la forza dei disegni... sono molti i temi di discussione che sollevano le vignette di Gianluca Costantini esposte allo Spazio 1929 di Lugano (aperta ancora oggi e domani dalle 14 alle 18) nell'ambito del Festival per i diritti umani che ieri ha anche proiettato il film 'Caricaturistes, fantassins de la démocratie'.

È proprio in mezzo ai suoi disegni, tra un Erdogan raffigurato come un insetto, attivisti messicani torturati e uccisi e donne saudite che completamente velate votano per la prima volta, che incontriamo Costantini. «La maggior parte di quelli che vedi qui sono fatti per il web, non per la carta: tutto quello che riguarda i diritti umani, le rivolte... li ho fatti non per la carta, ma per il web, per il flusso dei social network, usati da tutti». E questo perché «i disegni sono molto efficaci, perché rimangono: le foto no, spariscono, perché ce ne sono troppe, come ci sono troppe notizie, e infatti noi ce le dimentichiamo in fretta».

Immagini che rimangono, che raccontano storie che rischiano di essere dimenticate e aiutano chi lotta per i diritti umani «ma che non fanno satira» precisa Costantini: «Io faccio satira solo nella mia città, per un settimanale, ma a livello locale i meccanismi sono gli stessi che si hanno su scala più grande: il sindaco che si arrabbia, la curia che ti denuncia...». Ecco, il tema della satira e dell'offesa, con i sostenitori di una "satira rispettosa" che deve far ridere senza offendere. «Se non offende, è vignetta comica, non satira» risponde Costantini. «La satira – prosegue – deve colpire in maniera cattiva e offensiva, senza nessun limite, il potere, sia esso politico o religioso». È così fin dalle origini: attaccare il potente, non la persona qualsiasi, «e in genere è proprio il potente che si arrabbia. Prendiamo ad esempio Erdogan: lui odia essere rappresentato come un insetto, e ha denunciato moltissimi disegnatori che lo hanno fatto, per questo lì alla parete lo trovi disegnato così, non è un caso. Il potente si arrabbia perché il disegno è immediato e dà fastidio, e infatti si inizia sempre a colpire i disegnatori. Non solo 'Charlie Hebdo', ma anche in Algeria – oramai è storia – i primi ad essere stati presi sono stati i disegnatori».

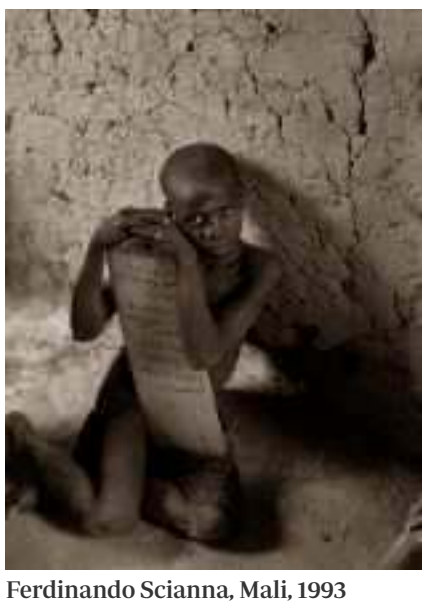
La satira può offendere anche la religione? «La religione è parte della società, è una cosa di cui si può parlare. Per il credente sarà un dogma, ma di questo possiamo discutere, io posso non essere d'accordo... un conto è impedire a qualcuno di vivere la propria fede, un altro dirgli che quella credenza è stupida: se ha una personalità aperta cerca di convincerti che non è vero». Ma questo, ribadisce Costantini, riguarda la satira: gli altri disegni servono «a sensibilizzare le persone che li guardano, molti me li chiedono gli attivisti per sostenere una causa, per usarli durante le manifestazioni, e allora io sto attento a non offendere, sarebbe controproducente».

'Stop Bombing in Palestine', pubblicata durante l'operazione Piombo Fuso GIANLUCA COSTANTINI

Ultimi giorni di festival

Mentre lo Spazio 1929 espone i disegni di Costantini, il Cinestar ospita le ultime proiezione del Festival per i diritti umani di Lugano. La giornata odierna è dedicata all'Est europeo, con alle 14.30 'The Term' sulla Russia, 'The Erpatak Model' alle 17.30 sulla situazione ungherese e alle 20.30 'Mediterranea' di Jonas Carpignano sulle migrazioni. Domani, oltre al film d'animazione 'O Menino e o Mundo' all'Iride alle 15, 'Syrie: instantanés d'une histoire en cours', 'Suspended Time' sulla Palestina e alle 19 la cerimonia di chiusura col film 'El botón de nácar'.

Albert Anker, 'Scolaro biondo', 1877



Ferdinando Scianna, Mali, 1993

Lettori e letture alla Züst

La parte migliore non sono i quadri, ed è un po' paradossale trovandosi in una pinacoteca, ma in realtà testimonia la bontà del lavoro svolto alla Züst di Rancate per 'Leggere, leggere, leggere!', esposizione curata da Matteo Bianchi dedicata alla rivoluzione della lettura, a quel mutamento sociale che, soprattutto tramite la scolarizzazione di massa, ha reso la parola scritta da strumento d'élite a strumento popolare.

E così la mostra propone sì numerosi dipinti che raffigurano vari "momenti di lettura" – a iniziare da 'La lettrice' di Albert Anker che è anche manifesto dell'esposizione –, ma si apre con la ricostruzione di un'aula scolastica ottocentesca: un abbecedario, un banco con il calamaio e i quaderni, una lavagna, e naturalmente le figure di Stefano Franscini e del pedagogista Heinrich Pestalozzi. Al piano superiore, inoltre, troviamo una bella sala che abbandona la pittura dell'Ottocento per dedicarsi alla fotografia del Novecento, con alcune bellissime immagini del siciliano Ferdinando Scianna: immagini di momenti di lettura che ampliano lo sguardo, mostrando che cosa è oggi la lettura, sia in Europa sia nel Sud del mondo.

Tornando ai quadri, numerose le opere del già citato Albert Anker, tra i più noti pittori svizzeri, che mostrano le varie dimensioni della lettura, dagli scolari che la imparano ai segretari comunali alle prese con documenti ufficiali passando per anziani che leggono la Bibbia e giovani donne che lavorano a maglia leggendo. Fra gli artisti ticinesi l'esposizione propone Preda, Monteverde, Feragutti Visconti, Berta, Chiesa e Luigi Rossi, mentre di artisti italiani troviamo Induno, Cabianca, Cremona, Ranzoni e Mosè Bianchi.

L'esposizione 'Leggere, leggere, leggere! Libri, giornali, lettere nella pittura dell'Ottocento' rimarrà aperta fino al 24 gennaio 2016. Info: *www.ti.ch/zuest*. *IAS*

Saint Phalle e Tinguely

Due tra i più noti esponenti dell'arte contemporanea, ovvero Niki de Saint Phalle e Jean Tinguely, saranno protagonisti della mostra che si aprirà domani, domenica 18, negli spazi espositivi della Artrust di Melano.

'DUO. Anime ribelli, spiriti gemelli. Destini intrecciati nell'arte' è il titolo della mostra che prende da una parte l'artista franco-americana Niki de Saint Phalle e dall'altra lo scultore svizzero, suo collega nonché marito, Jean Tinguely: la prima salita alla ribalta internazionale grazie alle sue iconiche Nanas, figure di donne colorate, dalle forme rotonde e abbondanti. Il secondo celebre per le sue macchine-sculture realizzate con ferraglia, scarti e rifiuti della società industriale.

A completare l'esposizione, un catalogo illustrato delle opere in mostra con un testo inedito dell'architetto Mario Botta e una serie di laboratori didattico-artistici per bambini dai 3 ai 10 anni effettuati in collaborazione con Il Museo in Erba.

Per informazioni: *www.artrust.ch/mostraduo*.

Da domani all'Artrust di Melano

'Your Majesties', stasera al Foce

Burattini e burattinai della politica al Fit

Ultimo fine settimana per il Festival internazionale del teatro con, tra i vari appuntamenti, il debutto dello spettacolo-performance nei boschi di Neggio 'Passi nel silenzio', la 'Conférence des choses' di François Gremaud al Teatro-Studio del Lac, 'Much Ado About Nothing' al Sociale e 'Your Majesties', riproposizione di un discorso di Obama mettendo a nudo chi muove il potere politico, al Foce.

Programma completo su *www.fitfestival.ch*.

Finissage con leporello per Francine Mury

La mostra di monotipie e incisioni di Francine Mury allo Spazio d'arte Stellanove di Mendrisio si concluderà con un finissage domani, domenica 18 ottobre, dalle 10 alle 14.

A quest'occasione lo stampatore e editore Franco Lafranca di Locarno presenterà il leporello 'Monte' che contiene due acquetinte di Francine Mury e un testo di Massimo Daviddi. Il libro è stato stampato in 56 esemplari, tutti firmati e numerati dagli autori che saranno presenti durante il finissage.

Gran Premio di danza a Gilles Jobin

Gilles Jobin, coreografo e direttore dell'omonima compagnia ginevrina, è stato insignito del Gran Premio svizzero di danza 2015 per il suo contributo allo sviluppo della danza contemporanea. Il premio è stato consegnato dal consigliere federale Alain Berset.

Simone Aughterlony e Ioannis Mandafounis sono stati insigniti dei premi di Danzatrice e Danzatore eccezionale. Il Premio speciale di danza è andato a Claude Ratzé e all'Association pour la danse contemporaine.

LE BREVI

La saga di Wilbur Smith

Wilbur Smith aggiunge una nuova pagina alla saga dei Courteney, la famiglia britannica impiantata nell'Africa Orientale alla quale ha dedicato molti libri. Con 'Il leone d'oro', in uscita per Longanesi, si torna al '600, in una Zanzibar piratesca ed esotica. Per la prima volta firma con un coautore, Giles Kristian. "Non ho molti anni davanti a me, voglio concludere la storia dei Courteney, ce l'ho già tutta in mente" ha affermato. *ANSA*

Il cardinal Martini e noi

Il libro 'Martini e noi', recentemente pubblicato per il terzo anniversario della morte del biblista gesuita e arcivescovo di Milano per 22 anni, sarà presentato lunedì prossimo, 19 ottobre, alle 18 al Centro San Giuseppe di Lugano dal curatore Marco Vergottini. Il testo contiene centoundici testimonianze, riflessioni e aneddoti di varie personalità.

La grafica per l'aperitivo

Domenica di attività per il m.a.x.museo: per la mostra 'La grafica per l'aperitivo', domani ci sarà alle 16 una visita guidata, mentre alle 17 il Cinema Teatro ospiterà il concerto 'La flûte... pétillante! L'arte dell'aperitivo in musica' seguito da un aperitivo Campari.